



Comune di Valle Salimbene

PROVINCIA DI PV

CONSIGLIO COMUNALE

CODICE ENTE – 11306/PROV. DI PAVIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE N.2 DEL 06/03/2023

OGGETTO: INTEGRAZIONE E ADEGUAMENTO DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLE ESPOSIZIONI AL GAS RADON IN AMBIENTI INDOOR

L'anno **duemilaventitre** addì **sei** del mese di **marzo** alle ore **diciannove** e minuti **zero** nella sala delle adunanze in Municipio, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Gatti Comini Velea Daniela Maria - Presidente	Sì
2. Canato Matteo - Vice Sindaco	Sì
3. Mantovani Luigi Enrico - Consigliere	Sì
4. Bergamaschi Gianmarco - Consigliere	Sì
5. Cucchi Gianni Mario - Consigliere	Sì
6. Perotti Silvia - Consigliere	Sì
7. Corona Nicola - Consigliere	Sì
8. Liberali Giulia - Consigliere	Sì
9. Molinari Eugenio - Consigliere	Sì
10. Gabetta Cristina - Consigliere	Sì
11. Cotta Ramusino Angelo - Consigliere	No
Totale Presenti:	10
Totale Assenti:	1

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **DOTT.SSA FEDERICA RAUSO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Gatti Comini Velea Daniela Maria** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20.09.1974, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato definitivamente il “Regolamento Edilizio Comunale”, poi modificato con deliberazione n. 19 del 22.09.2005;
- la Regione Lombardia, con la L.R. 3/2022 “Modifiche al Titolo VI della L.R. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla L.R. 10 del marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del D.lgs. 31 luglio 2020, n. 101”, pubblicazione BURL n. 10 supplemento del 7 marzo 2022, ha introdotto il nuovo Capo II quater nella L.R. 33/2009 specificamente dedicato a Prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi e a Modifiche alla L.R. 7/2017 Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti;
- le modifiche normative approvate dalla Regione recepiscono, adattandole al contesto lombardo, le disposizioni nazionali introducendo per la prima volta specifiche misure dedicate alla prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon in ambienti chiusi tra cui quelle relative al “Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti”;
- ai sensi dell’art. 66 sexiesdecies, comma 3, gli interventi edilizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da b) a e), (in altri termini tutti gli interventi che eccedono la manutenzione ordinaria) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che coinvolgono l'attacco a terra sono progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da prevenire l'ingresso del gas radon all'interno delle unità abitative, nel rispetto delle disposizioni statali e regionali relative alla prevenzione dell'esposizione al gas radon in ambienti chiusi;
- le “Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor”, approvate con Decreto dirigenziale n. 12678 del 21 dicembre 2011 e relativi aggiornamenti, dettano criteri e sistemi per la prevenzione del rischio di esposizione al gas radon;
- i commi 2 e 3 del nuovo art. 66 septiesdecies della L.R. 33/2009 prevedono per i Comuni l’obbligo di integrare i regolamenti edilizi comunali con norme tecniche specifiche per la protezione dall’esposizione al gas radon in ambienti chiusi entro un anno dall’entrata in vigore della legge regionale n. 3/2022, ovvero entro l’8 marzo 2023;

Considerato che

- dalle numerose indagini svolte negli ultimi venti anni per valutare la presenza di radon indoor nel territorio regionale è emerso che la Lombardia è tra le regioni italiane maggiormente interessate dal problema poiché in diverse aree, tipicamente nella fascia più a nord, in corrispondenza dei rilievi, vi è maggior probabilità di rilevare negli edifici

concentrazioni di radon elevate, in relazione a numerosi fattori, quali la struttura geologica del suolo e le modalità costruttive degli edifici stessi;

- l'esposizione al gas radon negli edifici rappresenta, come noto, un fattore di rischio per le persone; sin dal 1988 l'International Agency for Research on Cancer (IARC) ha classificato il gas radon come sostanza cancerogena di gruppo 1;

Vista la nota ATS Pavia cod. 2.3.05 avente ad oggetto "Adempimenti in tema di prevenzione e protezione dal rischio di esposizione al gas radon negli ambienti chiusi previsti dalla Legge regionale 3 marzo 2022, n. 3";

Ritenuto necessario in conformità alle indicazioni di Regione Lombardia introdurre ad integrazione del vigente Regolamento Edilizio Comunale un nuovo articolo relativo alla prevenzione da Radon, così formulato:

art. 21-bis: Prevenzione delle esposizioni al gas radon

Al fine di ridurre le esposizioni al gas radon, il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101 stabilisce livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria.

Le norme tecniche per la protezione dall'esposizione al gas radon in ambienti confinanti di applicano agli interventi edilizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da b) a e), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che coinvolgono l'attacco a terra degli edifici. Pertanto, dovrà essere prevista l'adozione di accorgimenti costruttivi finalizzati alla riduzione dell'ingresso del gas radon ed a facilitare l'installazione di sistemi di rimozione del gas radon che si rendessero necessari successivamente alla costruzione dell'edificio. In particolare, gli interventi edilizi che coinvolgono l'attacco a terra degli edifici devono essere progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da prevenire l'ingresso del gas radon all'interno di unità abitative. La tipologia e la complessità degli accorgimenti dovrà tenere conto della potenziale capacità del suolo considerato di produrre alte concentrazioni di radon. Pertanto, il progettista delle opere in sede di pratica edilizia dovrà documentare e certificare quali accorgimenti sono stati utilizzati al fine di prevenire le esposizioni al gas radon. I criteri e i sistemi da adottare sono quelli previsti dalle *Linee guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor* di cui al Decreto dirigenziale n. 12678 del 21 dicembre 2011 e dal Piano nazionale d'azione per il radon di cui all'art. 10 del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101.

Visti

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- la Legge Regionale n. 3/2022;
- il D.lgs. n. 101/2020;
- il vigente Regolamento edilizio comunale;
- il vigente Statuto comunale;

Con voti n. 10 favorevoli espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **Di approvare** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

2. **Di disporre** integrazione e adeguamento del vigente regolamento edilizio comunale in materia di prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor l'integrazione, come da articolo così formulato:

art. 21-bis: Prevenzione delle esposizioni al gas radon

Al fine di ridurre le esposizioni al gas radon, il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101 stabilisce livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria.

Le norme tecniche per la protezione dall'esposizione al gas radon in ambienti confinanti di applicano agli interventi edilizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da b) a e), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che coinvolgono l'attacco a terra degli edifici. Pertanto, dovrà essere prevista l'adozione di accorgimenti costruttivi finalizzati alla riduzione dell'ingresso del gas radon ed a facilitare l'installazione di sistemi di rimozione del gas radon che si rendessero necessari successivamente alla costruzione dell'edificio. In particolare, gli interventi edilizi che coinvolgono l'attacco a terra degli edifici devono essere progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da prevenire l'ingresso del gas radon all'interno di unità abitative. La tipologia e la complessità degli accorgimenti dovrà tenere conto della potenziale capacità del suolo considerato di produrre alte concentrazioni di radon. Pertanto, il progettista delle opere in sede di pratica edilizia dovrà documentare e certificare quali accorgimenti sono stati utilizzati al fine di prevenire le esposizioni al gas radon. I criteri e i sistemi da adottare sono quelli previsti dalle *Linee guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor* di cui al Decreto dirigenziale n. 12678 del 21 dicembre 2011 e dal Piano nazionale d'azione per il radon di cui all'art. 10 del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101;

3. Di dare atto che sarà depositato presso la segreteria comunale dal 09/03/2023 al 24/03/2023, per consentire a chiunque ne abbia interesse di prenderne visione e presentare osservazioni od opposizioni entro i quindici giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito, cioè entro le ore 12:00 del 08/04/2023;
4. di disporre la pubblicazione del relativo avviso di deposito all'Albo on-line del Comune di Valle Salimbene dal 09/03/2023 sino al 24/03/2023, sul sito web comunale nella sezione "Amministrazione Trasparente";
5. di demandare al Responsabile dell'Area Tecnica gli adempimenti conseguenti;
6. Di dichiarare con separata e distinta votazione, con voti unanimi e favorevoli resi in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i..

Il presente verbale, viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
Firmato digitalmente
Gatti Comini Velea Daniela Maria

Il Segretario Comunale
Firmato digitalmente
DOTT.SSA FEDERICA RAUSO
